

Agiografia
e culture popolari
*Hagiography
and popular cultures*

In ricordo di
Pietro Boglioni

a cura di
PAOLO GOLINELLI



BIBLIOTECA DI STORIA AGRARIA MEDIEVALE

diretta da

Bruno Andreoli, Alfio Cortonesi, Massimo Montanari

37



Pietro Boglioni (Brescia 1937 - Montréal 2011)

AGIOGRAFIA E CULTURE POPOLARI
HAGIOGRAPHY AND POPULAR CULTURES

Atti del Convegno Internazionale di Verona
(28-30 ottobre 2010)

In ricordo di
Pietro Boglioni

a cura di
Paolo Golinelli



© 2012 by CLUEB
Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.



Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

Il presente volume è pubblicato grazie al sostegno del Dipartimento di Tempo, Spazio, Immagine e Società (TeSIS) dell'Università degli Studi di Verona.

Agiografia e Culture Popolari. Hagiography and Popular Cultures. Atti del Convegno Internazionale di Verona (28-30 ottobre 2010). In ricordo di Pietro Boglioni / a cura di Paolo Golinelli. – Bologna : CLUEB, 2012

444 p. ; ill. ; 21 cm

(Biblioteca di storia agraria medievale / diretta da Bruno Andreolli, Alfio Cortonesi, Massimo Montanari ; 37)

ISBN 978-88-491-3703-3

In copertina: La liberazione della figlia indemoniata dell'imperatore. Verona, Porta bronzea di S. Zeno.

Progetto grafico di copertina: Oriano Sportelli (www.studionegativo.com)

CLUEB
Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna
40126 Bologna - Via Marsala 31
Tel. 051 220736 - Fax 051 237758
www.clueb.com

Finito di stampare nel mese di novembre 2012
da Studio Rabbi - Bologna

Comitato scientifico

Pietro Boglioni – Paolo Golinelli (Curatori)
Anna Benvenuti (Università di Firenze)
Gabor Klaniczay (Central Europe University – Collegium Budapest)
Luigi Lombardi Satriani (Università di Roma “La Sapienza”)
Massimo Oldoni (Università di Roma “La Sapienza”)
Sherry Reames (Presidente Hagiography Society)
Francesco Scorza Barcellona (Presidente AISSCA)

Abbreviazioni più comuni

AA. SS. = *Acta Sanctorum totius anni*, ediderunt Socii Bollandiani, Antverpiae, Venetiis, Bruxellis, 1643-.

Anal. Boll. = «Analecta Bollandiana», Bruxellis, Société des Bollandistes, 1982-.

BAV = Biblioteca Apostolica Vaticana.

BHG = Bibliotheca Hagiographica Graeca, ediderunt Socii Bollandiani, Bruxellis, Société des Bollandistes, 1909.

BHL = Bibliotheca Hagiographica Latina, ediderunt Socii Bollandiani, Bruxellis, Société des Bollandistes, 1898-1899.

B.SS. = *Bibliotheca Sanctorum*, 13 voll., Roma, Istituto Giovanni XXIII della Pontificia università lateranense, 1961-.

C.C. C.M. = *Corpus Christianorum. Continuatio Mediaevalis*, Turnhout, Brepols, 1966-.

C.C. S.L. = *Corpus Christianorum. Series Latina*, Turnhout, Brepols, 1953-.

MGH = Monumenta Germaniae Historica, 1826-.

MGH SRM = Monumenta Germaniae Historica. *Scriptores Rerum Merovingicarum*.

PL = Patrologiae Cursus Completus. Series Latina, accurante J. P. Migne, Parisiis 1844-.

RIS = Rerum Italicarum Scriptores, ed. L. A. Muratori, Milano 1723-1738.

S.C. = Sources Chrétiennes, Paris, Ed. Du Cerf, 1906-.

SRS = *Scriptores Rerum Suevicarum Medii Aevi*, Nabu Press, 2011.

VSD = *Vitae Sanctorum Danorum*, ed. M. C. Gertz, Copenhagen 1908-12.

AVVERTENZA

Trattandosi di contributi di autori di discipline scientifiche diverse, provenienti da una pluralità di nazioni, con lingue e consuetudini editoriali proprie, non è sempre stato possibile al curatore di uniformare in ogni loro particolare i 22 saggi qui presenti, per cui ci si affida alla comprensione del lettore, sicuri che prevarrà in lui l'apprezzamento per quanto di nuovo e approfondito troverà in essi, rispetto all'uniformità formale dei contributi e delle note.

Ringraziamenti

Si ringraziano quanti hanno collaborato alla buona riuscita del Convegno e della presente pubblicazione: oltre agli autori, ai colleghi e al personale del Dipartimento TeSIS dell'Università di Verona: Caterina Gemma Brenzoni, segretaria del Convegno; Rita Severi, per le traduzioni; Emanuela Lanza per un aiuto all'indice dei nomi.

INDICE

Paolo Golinelli, <i>Omaggio a Pietro (Pierre) Boglioni</i>	11
Gábor Klaniczay, « <i>Popular Culture</i> » in <i>Medieval Hagiography and in Recent Historiography</i>	17
Pietro Boglioni, <i>Le merveilleux autour de la mort dans le folklore pieux de l'Occident: inventaire des thèmes</i>	45
Adele Monaci Castagno, <i>Dislivelli culturali in ambiente agostiniano: Libelli e Libri Miraculorum a confronto</i>	77
Amalia Galdi, <i>Guarire nel medioevo tra taumaturgia dei santi, saperi medici e pratiche magiche</i>	93
Alessandra Foscati, <i>Tra scienza, religione e magia: incantamenta e riti terapeutici nei testi agiografici e nei testi di medicina del Medioevo</i>	113
Edina Bozoky, <i>La révélation de la sainteté par la nature et la tradition populaire</i>	129
Philippe Regerat, <i>L'ours entre hagiographie et folklore: l'exemple de la Vita Severini</i>	145
Anna Benvenuti, <i>Il topos agiografico della lotta col drago: da metafora del potere pubblico a tema folklorico</i>	155
Yitzhak Hen, <i>La repressione dei pagani nell'agiografia merovingia</i> ...	193
Jacques E. Merceron, <i>Aspects de la mescreance et de la résistance des «rustres» à l'égard des saints et de leur culte</i>	207
Didier Lett, <i>La parole des humbles comme ressource. L'utilisation de la procédure inquisitoire par les postulatores de la cause dans le procès de canonisation de Nicolas de Tolentino (1325)</i>	233
Mara Ioriatti, <i>Un predicatore del Quattrocento e una devozione rovesciata, ovvero l'exemplum del funerale dell'asino</i>	241

Maria Pia Pagani, <i>Danze sfrenate e demoniache risate: Isaakij da Kiev e i giullari</i>	257
Lucia Baroncini, <i>Demoni, fantasmi e tempo dilatato: la tradizione dei Miracoli della Vergine del Medioevo occidentale tra folklore e teologia</i>	267
Laura Carnevale, <i>Dalla malattia alla musica. Il percorso culturale di san Giobbe</i>	279
Maria Teresa Milicia, <i>Historia Sancti Macarii: una tradizione "autentica" in un luogo di apparizioni mariane</i>	299
Sari Katajala-Peltomaa, <i>Constructing a Relationship with the Sacred: Measuring Rituals as Forms of Communication</i>	313
Fabrizio Conti, <i>Mulieres Religiosae tra santità e stregoneria nella tarda Osservanza francescana</i>	329
Elisabetta Lurgo, <i>Tradizioni folkloriche e miti precristiani nelle Vite di due beate domenicane</i>	345
Oliva M. Espín, <i>The Interplay of criollo identity, colonial politics, and gender in the enduring popular appeal of Rose of Lima</i>	359
Christian Krötzl, <i>How to choose a Saint? On Propagation, Advice, and Decision-Making in Medieval Communities</i>	371
Pietro Boglioni, <i>Hagiographie et folklore. Quelques coordonnées de leur rapport</i>	389
Index - Indice analitico	417

Omaggio a Pietro (Pierre) Boglioni

Paolo Golinelli

Il convegno, i cui atti qui si pubblicano, era stato pensato e organizzato assieme a Pietro Boglioni, durante le visite periodiche che egli faceva a Brescia, a trovare la sorella e gli altri parenti, che divenivano anche occasione di incontri sempre attesi e graditi a Verona. Egli è stato forse il maggiore studioso di religiosità popolare nel secolo scorso, organizzando incontri a Montréal e a Kalamazoo, curando la rivista “*Cahiers d’Etudes Médiévales*”, tenendo corsi e seminari, e per questo fu subito entusiasta all’idea di questo convegno internazionale, con il coinvolgimento della Hagiography Society allora presieduta da Sherry Reames. Insieme abbiamo però voluto ampliare l’argomento alle culture popolari in rapporto all’agiografia, anche se era evidente che i temi religiosi avrebbero prevalso. Insieme abbiamo preparato il *Call for papers*, aggiustandolo con i consigli dei componenti del Comitato Scientifico, che fu così diffuso:

Riconsiderando le problematiche relative al concetto stesso di “cultura popolare”, che nonostante le sue denunciate ambiguità rappresenta una vera realtà storica, il Convegno si propone di individuare e discutere le testimonianze che gli scritti agiografici ci offrono su forme di questa cultura dei ceti subalterni, nei diversi contesti storici e geografici, dall’affacciarsi del Cristianesimo sino all’età contemporanea, senza escludere testimonianze su figure assimilabili ai santi di altre religioni. Alla base degli interventi dovranno esserci testi letterari e testimonianze scritte, decodificate secondo le loro strutture narrative alla ricerca di quegli elementi che faranno emergere il vissuto mentale della gente comune (*plebs, humiles, pauperes, idiotae, illiterati, rustici, etc.*), dal qua-

le sono ricostruibili tratti di un substrato etnico, antropologico, precristiano, spesso legato al culto della forze naturali, al ciclo dell'anno astronomico, a paure ancestrali.

Si potranno mettere in relazione queste narrazioni agiografiche con testimonianze "altre", ricavate dall'indagine socio-culturale ed etnografica, e verificarne la corrispondenza, gli adattamenti e le trasformazioni operate. In particolare si evidenzieranno tratti di una religiosità popolare che comprende le modifiche e gli adattamenti che il popolo fa subire alla religione e alla teologia ufficiali, ma anche le sue creazioni specifiche e quelle diverse forme di sincretismo fra elementi cristiani e culture etniche che caratterizzano la religione delle classi popolari.

Oggetto delle relazioni potranno essere:

- 1) Elementi di culture etniche precristiane presenti nelle agiografie;
- 2) I mezzi con cui il popolo si rapporta al sacro, nella comparazione con la cultura folklorica: modi di chiedere, operare e ricevere il miracolo ("mezzi magici", *incubatio*, ex-voto, scambio rituale, ecc.);
- 3) I modi della divinazione; il controllo della natura nelle sue diverse espressioni, dalla meteorologia, agli animali, alle piante, ai terremoti, eclissi, ecc.; i luoghi del sacro: ponti, strade, trivi e quadrivi, boschi, sorgenti, montagne; templi e chiese;
- 4) Il problema del male e la percezione del demonio;
- 5) I momenti fondamentali della vita di uomini e donne: nascita, matrimonio, maternità e paternità, morte;
- 6) La percezione del soprannaturale: l'anima che esce dal corpo, sogni e visioni, la possessione demoniaca, la santità stessa;
- 7) La resistenza popolare alla conversione e gli scontri di culture.

Su questo progetto, tradotto in inglese da Rita Severi, abbiamo lanciato il Convegno, che ha avuto subito un'accoglienza molto positiva nell'ambito degli studi agiografici, a livello internazionale. Abbiamo allora esaminato insieme (e con il Comitato Scientifico) le proposte arrivate, sempre compiacendoci del successo incontrato, ed escludendone pochissime (anche perché egli vi vedeva sempre qualche elemento di pertinenza col soggetto del Convegno). A fine maggio 2010 predisponemmo il programma. Lui restò in Italia con la famiglia per tutto giugno, godendosi le montagne della Valcamonica in lunghe passeggiate; ma al suo ritorno a Montréal si manifestò subito gravissima la malattia. Me ne informò prima Marie-Claude, la moglie, e poi lui stesso, quando si rese conto di non poter affrontare il viaggio in Italia, per l'avvio del primo ciclo di chemioterapia. Ci sentimmo per telefono la sera pre-

cedente l'apertura del Convegno, ed egli gioì con me del successo che si andava delineando, nella partecipazione, nell'invio di materiali preparatori da parte dei convegnisti, nell'organizzazione. Nei mesi successivi egli mi ha inviato i testi che qui si pubblicano: uno sul meraviglioso intorno alla morte, l'altro su agiografia e folklore, che ho ritenuto di proporre in questo libro, come sarebbero state le sue Conclusioni. Mi ha anche inviato l'antologia di testi commentati che egli usava nelle sue lezioni sulla religione popolare: avremmo dovuto rielaborarlo insieme e farne un libro, ma non c'è stato il tempo.

Il 30 aprile 2011 Pietro Bognioni ci ha lasciato, e con lui un grande vuoto. Egli era nato a Brescia nel 1937 da un padre funzionario della diocesi, e fin da bambino fu indirizzato verso la carriera ecclesiastica. Entrato nel collegio dei Domenicani di Bologna, lì compì la sua preparazione per la professione religiosa, nonostante – come mi raccontò – egli avesse molti dubbi su questa scelta, dubbi che espresse al suo direttore spirituale che lo consigliò di rivolgersi a don Giuseppe Dossetti, una figura di riferimento per tutta la Chiesa bolognese. «Passai tutta la notte precedente in chiesa in preghiera con lui, secondo una tipica prassi medievale, e al mattino ero pronto per l'ordinazione». Non si trattava del problema del celibato, ma dei dubbi di un'anima tormentata in un periodo che vide tanti giovani abbandonare il sacerdozio. Egli da domenicano completò i suoi studi con una *maîtrise* in Storia medievale all'Università di Montréal nel 1965, e poi con un dottorato in Storia del Cristianesimo all'Università S. Tommaso di Roma nel 1971, con una tesi su «Miracolo e meraviglioso religioso in Gregorio Magno. Teorie e temi» (poi edito col titolo *Miracle et merveilleux religieux chez Grégoire le Grand: théorie et thèmes*, in «Cahiers d'Études Médiévales», I, *Épopée, légendes et miracles*, Montréal-Paris 1974). Come per la maggior parte degli studiosi, la tesi fu alla base dei suoi interessi e delle sue ricerche successive, le quali però furono caratterizzate da un interesse sempre più marcato verso l'antropologia religiosa del Medioevo, in particolare sulla religione popolare. Fondamentale in questo senso fu l'invito rivolto a Raoul Manselli di tenere un'importante conferenza a Montréal sulla religione popolare (più volte riedita, e alla base di successivi studi del Manselli sull'argomento) e l'organizzazione nel 1977 del convegno su *La culture populaire au Moyen Age*, i cui atti, da lui curati nel 1979, furono oggetto di importanti recensioni (tra gli altri J.C. Schmitt su «Annales E.S.C.»; S. Boesch Gajano su «Studi Stori-

ci»). Abbandonata nel frattempo la vita religiosa, Pietro Boglioni si faceva conoscere e apprezzare nel mondo della medievistica partecipando a importanti convegni internazionali: a Ottawa su *Foi populaire, foi savante* (éd. Du Cerf, Paris 1976), con un saggio intitolato: *Pour l'étude de la religion populaire au moyen âge: le problème des sources* (pp. 93-148); a Montecassino su *San Benedetto e il suo tempo* (CISAM, Spoleto 1982), con un saggio su *Gregorio Magno biografo di san Benedetto* (pp. 185-229); a Spoleto nel Congresso dedicato proprio a quel luogo, con un saggio su *Spoleto nelle opere di Gregorio Magno*, in *Il Ducato di Spoleto* (Spoleto 1983, pp. 267-318) e nella settimana che aveva come argomento *L'uomo di fronte al mondo animale nell'alto medioevo, con un memorabile saggio su Il santo e gli animali nell'alto medioevo* (Spoleto 1985, pp. 935-993). A Spoleto Pietro tornò nel 1985 per concludere il convegno su *Segni e riti nella chiesa altomedievale occidentale* (Spoleto 1986, pp. 953-986: *Discorso conclusivo*). Il suo legame con l'Italia continuò anche successivamente: ricorderò la sua presenza al IV Convegno AISSCA organizzato da Anna Benvenuti a Firenze nel 2000, su *Il tempo dei santi tra Oriente e Occidente. Liturgia e agiografia dal tardo antico al concilio di Trento*, a cura di Anna Benvenuti e Marcello Garzaniti, con il saggio conclusivo: *Agiografia, liturgia e folklore. Appunti di metodo* (Roma 2005); l'intervento nel convegno di Serra S. Bruno, organizzato da Pietro De Leo, con un saggio su *Miracolo e miracoli nell'agiografia certosina delle origini*, in *San Bruno di Colonia: un eremita fra Oriente e Occidente. Atti del secondo convegno internazionale*, a cura di Pietro De Leo, Soveria Mannelli 2004, pp. 151-180; infine, un importante recente studio su *Le problèmes de langue dans les missions du Haut Moyen Âge*, apparso su «Hagiographica» 17 (2010), pp. 39-71.

Non meno rilevante fu la sua presenza a livello internazionale, organizzando e partecipando a importanti incontri di studio. Tra essi citerò: Pierre Boglioni et Benoît Lacroix (dir.), 1972, *Les religions populaires. Colloque international 1970*, coll. «Histoire et sociologie de la culture», 3, Québec, Presses de l'Université Laval, viii + 154 p.; Pierre Boglioni (dir.), *La culture populaire au moyen âge. Études présentées au IV^e Colloque de l'Institut d'études médiévales (1977)*, Montréal, L'Aurore, 1979; P. Boglioni, *Les pèlerinages au Québec*, Québec, Presses de l'Université Laval, 1981, 160 p. + ill., e, infine, P. Boglioni, R. Delort et Cl. Gauvard (dir.), 2001, *Le petit peuple dans la société de*

l'Occident médiéval. Terminologies, perceptions, réalités. Actes du Congrès international de Montréal, 18-23 octobre 1999, Paris, Publications de la Sorbonne, 2001, 800 p. Quest'ultimo fu il più ambizioso e importante progetto storiografico di Pietro Boglioni: egli raccolse intorno a sé 50 studiosi da tutto il mondo alla ricerca della gente comune nel Medioevo, un tema che sembrava che la storiografia trascurasse, e che egli, con una fedeltà e determinazione ammirevole, riproponeva all'attenzione, invitando a indagare su di una vasta gamma di fonti, e su di una molteplicità di aspetti, che andavano dalla documentazione notarile alle fonti letterarie, con alcune notevoli scoperte. Il convegno di Verona ne doveva essere un'ideale continuazione, avendo sempre presente proprio la gente comune attraverso le diverse forme della sua cultura, incrociate con le narrazioni agiografiche e il culto dei santi.

Ma non voglio concludere questo ricordo senza accennare a quanto egli faceva a Montréal per la diffusione della cultura e delle tematiche relative alla religione popolare: ricordo un documentario con Jean Delumeau sulle origini del Cristianesimo che mi apparve improvvisamente una sera sulla televisione internazionale "Arte", e il bel libro che egli dedicò al romanzo di Dan Brown, *Il codice Da Vinci: Le Da Vinci Code: Le roman, L'histoire, Les questions*, edito dalle Paoline di Montréal nel 2006. Così come è bello come viene ricordato dai suoi colleghi dell'Università nella quale insegnò sino a pochi mesi prima di lasciarci per sempre: come un insegnante geniale, all'antica, amatissimo dai suoi allievi, conferenziere senza pari, apprezzato per come riusciva a unire una cultura eccezionale, una costante curiosità e apertura mentale e insieme una disponibilità e un'umanità straordinaria, che gli consentivano di avvicinarsi agli altri con un'immediata simpatia, e un colloquio mai banale. Questo potemmo apprezzare quanti (tra gli italiani: Franco Cardini, Massimo Montanari, Gherardo Ortalli e io) furono da lui, nell'ottobre del 1999, al convegno su *Le petit peuple*; questo ebbi la fortuna di conoscere in lui più volte da allora, quando mi fece il dono della sua amicizia. A noi il compito di continuarne l'opera, se ne saremo in grado, non per lui o per noi, ma per una prospettiva storiografica impegnata a far emergere la gente comune, gli uomini senza storia, ma che hanno fatto la storia col loro lavoro, le loro sofferenze e le loro speranze, con la loro cultura popolare, e che hanno trovato nelle fonti agiografiche un modo speciale di essere testimoniati.

Biblioteca di Storia Agraria Medievale (BSAM)

diretta da B. Andreolli, A. Cortonesi, M. Montanari

1. Andreolli Bruno, Montanari Massimo, *L'azienda curtense in Italia. Proprietà della terra e lavoro contadino nei secoli VIII-XI.*
2. Andreolli Bruno, Fumagalli Vito, Montanari Massimo (a cura di), *Le campagne italiane prima e dopo il Mille. Una società in trasformazione.*
3. *Le prestazioni d'opera nelle campagne italiane del Medioevo.*
4. Andreolli Bruno, Montanari Massimo (a cura di), *Il bosco nel Medioevo.*
5. Cortonesi Alfio, *Il lavoro del contadino. Uomini, tecniche, colture nella Tuscia tardomedioevale.*
6. Pini Antonio Ivan, *Vite e vino nel Medioevo.*
7. Debbia Monica, *Il bosco di Nonantola. Storia medievale e moderna di una comunità della bassa modenese.*
8. Lagazzi Luciano, *Segni sulla terra. Determinazione dei confini e percezione dello spazio nell'alto Medioevo.*
9. Gaulin Jean-Louis, Grieco Allen J. (a cura di), *Dalla vite al vino. Fonti e problemi della vitivinicoltura italiana medievale.*
10. Galetti Paola, *Una campagna e la sua città. Piacenza e territorio nei secoli VIII-X.*
11. Lanconelli Angela, *La terra buona. Produzione, tecniche e rapporti di lavoro nell'agro viterbese fra Due e Trecento.*
12. Montanari Massimo, *Contadini di Romagna nel Medioevo.*
13. Roversi Monaco Francesca, *La corte di Guastalla nell'alto Medioevo.*
14. Pasquali Gianfranco, *Contadini e signori della bassa. Insediamenti e «deserta» del ravennate e del ferrarese nel Medioevo.*
15. Anti Elisa, *Santi e animali nell'Italia Padana (Secoli IV-XII).*
16. Andreolli Bruno, *Contadini su terre di signori. Studi sulla contrattualistica agraria dell'Italia medievale.*
17. Montanari Massimo, Vasina Augusto (a cura di), *Per Vito Fumagalli. Terra, uomini, istituzioni medievali.*
18. Cortonesi Alfio, Montanari Massimo (a cura di), *Medievistica italiana e storia agraria.*
19. Bonacini Pierpaolo, *Terre d'Emilia. Distretti pubblici, comunità locali e poteri signorili nell'esperienza di una regione italiana (secoli VIII-XII).*
20. Montanari Massimo, Mantovani Giorgio, Fronzoni Silvio (a cura di), *Fra tutti i gusti il più soave... Per una storia dello zucchero e del miele in Italia.*
21. Galetti Paola, Racine Pierre (a cura di), *I mulini nell'Europa medievale.*
22. Benatti Cinzia (a cura di), *Gli estimi di S. Maria in Porto di Ravenna degli anni 1288-91 e 1319.*

23. Campanini Antonella, *Il villaggio scomparso. Rivalta di Reggio nei secoli IX-XIV*.
24. Coser Enrica, Giansante Massimo (a cura di), *Libro di conti della famiglia Guastavillani (1289-1304)*.
25. Galetti Paola (a cura di), *Civiltà del legno. Il legno come materia per costruire dall'antichità ad oggi*.
26. Sansa Renato, *L'oro verde. I boschi nello Stato pontificio tra XVIII e XIX secolo*.
27. Poni Carlo, Fronzoni Silvio (a cura di), *Una fibra versatile. La canapa in Italia dal Medioevo al Novecento*.
28. Rinaldi Rossella, *Dalla via Emilia al Po. Il disegno del territorio e i segni del popolamento (secc. VIII-XIV)*.
29. Brugnoli Andrea, Varanini Gian Maria (a cura di), *Olivi e olio nel medioevo italiano*.
30. Cortonesi Alfio, Montanari Massimo, Nelli Antonella (a cura di), *Contratti agrari e rapporti di lavoro nell'Europa medievale*.
31. Canova Franco, Nosari Galeazzo (a cura di), *Registro delle concessioni di terre e beni del monastero di San Benedetto in Polirone*.
32. Pasquali Gianfranco, *Sistemi di produzione agraria e aziende curtensi nell'Italia altomedievale*.
33. Mancassola Nicola, *L'azienda curtense tra Langobardia e Romania. Rapporto di lavoro e patti colonici dall'età carolingia al Mille*.
34. Galetti Paola, Andreolli Bruno (a cura di), *Mulini, canali e comunità della pianura bolognese tra Medioevo e Ottocento*.
35. Panero Francesco, *Grandi proprietà ecclesiastiche nell'Italia nord-occidentale. Tra sviluppo e crisi (secoli X-XIV)*.
36. Vincenzo D'Alessandro, *Città e campagne nella Sicilia medievale*.